



Legislatura 16, Risposta ad  
interrogazione scritta n° 4-06852, 4-06913, 4-06873, 4-06893, 4-06840,  
4-06868, 4-06830, 4-06834, 4-06934, 4-06951, 4-07021, 4-06872

Risposta del *Ministro della salute* BALDUZZI - Fascicolo n.178

L'acufene è un problema otologico che consiste in disturbi, sotto forma di fischi, ronzii, fruscii o altri rumori, percepiti in una o in entrambe le orecchie.

L'acufene può incidere pesantemente sulla qualità della vita di chi ne soffre, soprattutto a livello psicologico, arrivando, nei casi più gravi, a compromettere seriamente il benessere del paziente.

La ricerca clinica ha dimostrato come, in una percentuale elevata dei casi, questo disturbo debba essere affrontato mediante una strategia terapeutica di cui la psicoterapia è parte integrante.

Nella maggior parte dei casi, l'eziologia non è chiara. Tuttavia, nuove tecniche e metodi di ricerca, come le tecniche di "*neuroimaging*", che permettono di osservare l'attivazione delle aree del cervello deputate all'elaborazione dei segnali acustici, sembrano promettere importanti passi avanti per la comprensione delle cause della patologia. Inoltre, approcci sofisticati, quali la stimolazione magnetica transcranica, si stanno dimostrando potenzialmente efficaci nel ridurre la sintomatologia dell'acufene, il quale è un problema otologico assai frequente.

In base a studi condotti negli ultimi 10 anni in Germania, presso l'Istituto tedesco per la ricerca e la cura dell'acufene, nel Regno Unito, presso l'Università di Aberdeen, e in altre nazioni europee, mediamente circa il 10-20 per cento della popolazione del nostro continente ne ha sofferto almeno una volta nella vita. Studi condotti in Italia dimostrerebbero (soprattutto per alcune realtà regionali per le quali sono disponibili dati relativamente recenti) come nel nostro Paese la prevalenza di questo disturbo sia analoga a quella europea.

Sulla base di un attento studio dello stato delle conoscenze ottenute tramite la revisione sistematica della letteratura scientifica disponibile e a seguito della disamina delle scoperte più recenti, si potrà valutare quali opportune iniziative adottare per gestire, da un lato, i problemi sanitari legati all'acufene e, dall'altro, la necessità di sviluppare ulteriormente la ricerca mirata alla comprensione delle basi fisiopatologiche del disturbo. Potranno anche essere messe a disposizione della comunità scientifica le competenze esistenti presso l'Istituto superiore di sanità, al fine di promuovere la ricerca e la conoscenza delle problematiche relative all'acufene presso istituzioni, centri di ricerca e opinione pubblica.

Per quanto riguarda la promozione di studi e ricerche concernenti la patologia dell'acufene, per consentire di migliorare l'approccio terapeutico e, quindi, migliorare la qualità della vita delle numerose persone colpite, si precisa che il finanziamento della ricerca finalizzata non comporta l'individuazione preventiva, da parte del Ministero, di progetti di ricerca specifici, che sarà cura degli enti finanziati sviluppare.

Tali enti (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Regioni, istituti zooprofilattici sperimentali, Istituto superiore di sanità, eccetera) o i ricercatori, che a tali enti si affiliano, presentano progetti di loro interesse che vengono finanziati sulla esclusiva base di criteri meritocratici: i progetti, infatti, sono sottoposti al vaglio di *referee* anonimi (e stranieri) nel numero di tre (per ogni progetto), e solo i progetti migliori potranno accedere al finanziamento ministeriale.

Se in Italia, quindi, sono presenti ricercatori interessati ad approfondire le tematiche e le implicazioni legate all'acufene, essi possono presentare, al momento della pubblicazione del bando di ricerca finalizzata, idonei progetti finalizzati: e tali progetti, qualora ottengano un adeguato punteggio dal sistema di valutazione previsto dal bando e dimostrino di avere ricadute non trascurabili sul Sistema sanitario nazionale, saranno sicuramente finanziati.

È opportuno precisare che il piano nazionale di prevenzione per gli anni 2010-2012 (intesa fra Governo, Regioni e Province autonome del 29 aprile 2010) prevede un capitolo specifico sulla prevenzione dell'ipoacusia e della sordità.

Nel gennaio 2011 si è costituito, presso la Direzione generale della prevenzione del Ministero, un tavolo di lavoro in materia, con rappresentanti delle società scientifiche e delle Regioni.

Esso ha il compito, nell'ottica di un piano articolato di specifiche azioni, di supportare le Regioni nei loro programmi di prevenzione in materia di ipoacusia e sordità.

È prevista anche la stesura di un documento, da presentare in sede di Conferenza Stato-Regioni, che comprenda sia linee di indirizzo sugli *screening* audiologici in differenti età *targets* materiale formativo/informativo per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, in materia di prevenzione dell'ipoacusia e della sordità.

Ad oggi, i lavori del tavolo hanno consentito la stesura delle linee di indirizzo per lo *screening* neonatale uditivo.

Il tavolo per finalizzare gli obiettivi deve ora definire le linee di indirizzo di prevenzione ipoacusia e sordità nell'adulto e nell'anziano e il materiale formativo/informativo per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e terapeutica nel caso di acufene, si segnala che i pazienti che accusano tale disturbo possono rivolgersi alle strutture del Servizio sanitario nazionale per usufruire delle prestazioni garantite dai livelli essenziali di assistenza (LEA) e vengono tutelati dalle disposizioni vigenti in materia di assenza per malattia dai luoghi di lavoro.

Al riguardo, si precisa che per la patologia "*tinnitus*", codice di malattia ICD9CM 388.3, in base ai dati delle schede di dimissione ospedaliera, risulta che nel 2010 sono stati trattati 2.350 pazienti in strutture di ricovero distribuite su tutto il territorio nazionale.

Infatti, diversi enti universitari o ospedalieri hanno acquisito speciali competenze in materia.

Inoltre, la maggior parte delle patologie che determinano gli acufeni sono individuate fra le condizioni di malattia croniche ed invalidanti, ai sensi del decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, e successive modifiche, per le quali è prevista l'esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni specialistiche.

Gli acufeni come tali non sono previsti fra le condizioni di malattia croniche e invalidanti, in quanto non rispondono a tutti i criteri previsti dal decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, quali la gravità clinica, il grado di invalidità e onerosità dalla quota di partecipazione derivante dal costo delle prestazioni utili al medico per effettuare un corretto *follow up* della malattia.

Per quanto riguarda, in particolare, lo sviluppo di campagne di prevenzione e sensibilizzazione concernenti l'acufene, si segnala che è attualmente in fase di definizione il programma delle iniziative di comunicazione per l'anno 2012, che saranno realizzate dal Ministero: in tale contesto verrà valutata l'opportunità di inserire la problematica in esame nell'ambito dei piani da sviluppare.

*Il Ministro della salute*  
BALDUZZI

(28 agosto 2012)

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06852

Atto n. 4-06852

Pubblicato il 14 febbraio 2012, nella seduta n. 674

Risposta pubblicata

[AMORUSO](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'acufene è una malattia che consiste nella sensazione uditiva di un suono costante e continuo percepito in uno o in entrambe le orecchie o nella testa, il che fa sì che chi ne è colpito subisce gravi conseguenze dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione;

come affermato da AIT Onlus (Associazione Italiana Tinnitus-Acufene), si tratta di una vera e propria malattia invalidante, la quale però oggi, benché colpisca in modo più o meno grave circa il 10 per cento della popolazione italiana priva di difetti uditivi, viene ampiamente sottovalutata e considerata al massimo come un pur molto fastidioso disturbo;

a dimostrare l'incidenza di questa malattia e la necessità di un intervento in favore della ricerca e del contrasto ad essa sta la quantità di italiani colpiti in modo più o meno intenso dall'acufene (circa 5 milioni nelle stime della AIT Onlus) e il numero ragguardevole di circa 2.000 iscritti alla citata associazione;

con il presente atto di sindacato ispettivo l'interrogante intende portare all'attenzione del Governo e nello specifico del Ministero della salute le richieste che vengono da parte di AIT Onlus e che sono volte in particolare a promuovere una nuova cultura della ricerca e della prevenzione nei confronti dell'acufene,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze, nel senso di far sì che questa patologia sia davvero considerata come tale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale; nonché al fine di sostenere e stimolare l'avvio di specifici studi e ricerche in proposito, così da offrire prospettive di sollievo e migliore qualità della vita a chi ne è colpito.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06913

Atto n. 4-06913

Pubblicato il 22 febbraio 2012, nella seduta n. 677

Risposta pubblicata

[BAIO](#) , [CARRARA](#) , [GALLONE](#) , [CASTIGLIONE](#) , [S BARBATI](#) , [ANTEZZA](#) , [ARMATO](#) , [ASTORE](#) , [BOSONE](#) , [BUTTI](#) , [CASELLI](#) , [CECCANTI](#) , [CHIAROMONTE](#) , [DI GIOVAN PAOLO](#) , [FERRANTE](#) , [FILIPPI,Alberto](#) , [IZZO](#) , [MAGISTRELLI](#) , [MICHELONI](#) , [OLIVA](#) , [PERTOLDI](#) , [PINZGER](#) , [SANTINI](#) , [THALER](#) , [AUSSERHOFER](#) , [VALENTINO](#) , [ZANOLETTI](#) , [RUSSO](#) , [GARAVAGLIA Mariapia](#) –

Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'acufene è una disfunzione dell'apparato uditivo rappresentata da rumori che, sotto forma di fischi, ronzii, crepitii, fruscii, soffi o pulsazioni, vengono percepiti da uno e entrambi gli orecchi;

il disturbo può sorgere a seguito di traumi acustici o cranici, infezioni virali o batteriche, otite, otosclerosi, sordità genetiche, assunzione di farmaci ototossici, ma nel 60 per cento dei casi non è possibile individuarne uno specifico fattore scatenante; tale sintomo di patologia, solo apparentemente banale, genera uno stato di agitazione e disagio continuo nel paziente fino a creare un vero e proprio stato invalidante, comportando disordini cognitivi, disturbi del sonno, difficoltà a concentrarsi, modifiche della personalità, depressione e tensione nei rapporti familiari (nei casi più gravi richiede l'interruzione dell'attività lavorativa);

la natura disabilitante dei disturbi cagionati dall'acufene può pertanto interferire gravemente sulla qualità della vita dei soggetti colpiti;

considerato che:

nel nostro Paese tale disturbo non è ancora sufficientemente conosciuto né adeguatamente studiato, nonostante stime accreditate abbiano registrato l'esistenza di oltre 5 milioni di portatori di acufene;

l'associazione italiana Tinnitus - Acufene che vanta oltre 2.000 iscritti in ogni parte d'Italia e che da tempo si impegna per la promozione della conoscenza dell'acufene presso istituzioni, centri di ricerca e opinione pubblica, segnala di ricevere quotidianamente numerosissime richieste di informazione circa l'esistenza di strutture di cura specializzate e di esperti del settore, chiaro segno del carattere dilagante del fenomeno;

il "Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124", di cui al decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, non annovera attualmente l'acufene tra le condizioni di malattia croniche e invalidanti perché si è ritenuto non rispondesse a tutti i criteri dettati dal decreto legislativo n. 124 del 1998 quali la gravità clinica, il grado di invalidità e l'onerosità della quota di partecipazione derivante dal costo delle prestazioni utili al medico per effettuare un corretto *follow-up* della malattia,

si chiede si sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione;

quali urgenti misure abbia adottato o intenda adottare al fine di avviare un programma di studio e di ricerca scientifica tale da sviluppare un accurato protocollo diagnostico e terapeutico;

se non si consideri importante promuovere una campagna di informazione e prevenzione al fine di sensibilizzare la conoscenza di un disturbo la cui insorgenza è maggiore in luoghi ad elevato inquinamento acustico.

**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06893**

Atto n. 4-06893

Publicato il 21 febbraio 2012, nella seduta n. 676

Risposta pubblicata

[BOLDI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'acufene è una patologia, rappresentata da una sensazione uditiva, da un suono continuo e costante, da rumori fastidiosi come fischi, ronzii, suoni di tipo pulsante o intermittente che possono essere percepiti in assenza di stimolazione sonora esterna, da uno o da entrambi gli orecchi;

questa patologia, che spesso viene definita semplicemente come un "disturbo fastidioso", è in realtà una malattia decisamente invalidante che affligge il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi e si stima che in Italia i portatori siano oltre 5 milioni;

le reazioni di chi soffre di questa malattia portano ad uno stato invalidante che coinvolge l'assetto psicologico ed emozionale, il ritmo sonno-veglia, la vita sociale, nonché le attitudini lavorative e il livello di attenzione e concentrazione, causando effetti diretti sulla qualità della vita e generando nel paziente uno stato di disagio e di agitazione continuo accompagnato da *stress*, stanchezza e altri disturbi fisici e in casi gravi può provocare anche disordini cognitivi che spesso si manifestano in una situazione di disadattamento sociale e familiare;

tenuto conto che a tutt'oggi, nonostante la gravità della patologia appena descritta, la ricerca scientifica in questo senso è praticamente nulla,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda intervenire in merito, sollecitando l'avvio di studi e ricerche finalizzati ad individuare le cause e le eventuali cure di tale grave malattia;

se intenda inserire questa patologia nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti, ai sensi del regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998 n. 124, di cui al decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329.

**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06873**

Atto n. 4-06873

Publicato il 15 febbraio 2012, nella seduta n. 675

Risposta pubblicata

[BIONDELLI](#) , [BASSOLI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che come già esposto nell'interrogazione 4-02177 e premesso che i pazienti che soffrono di tale patologia possono sviluppare uno stato invalidante che porta a gravi disturbi di attenzione e di concentrazione che si ripercuotono sulla vita sociale e lavorativa, alterandone i ritmi di sonno e veglia, può provocare disagi analogico-visivi inducendo stati ansiosi-depressivi, si chiede di sapere:

se il gruppo di lavoro al fine dell'approfondimento delle patologie in questione e delle relative conseguenze, come auspicato dalla risposta del Ministro *pro tempore* Fazio all'interrogazione citata, fornita in data 3 giugno 2010, sia stato attivato;

quali siano gli interventi utili ad alleviare la sofferenza dei soggetti portatori di acufene.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06840

Atto n. 4-06840

Pubblicato il 9 febbraio 2012, nella seduta n. 673

Risposta pubblicata

[CARRARA](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

il termine acufene viene utilizzato per indicare la sensazione uditiva di un suono continuo, costante, (ad esempio fischi, ronzii, eccetera) percepita in un orecchio, in entrambi o nella testa;

tale patologia non è semplicemente un "disturbo molto fastidioso", come si usa spesso definirlo, ma una vera e propria malattia invalidante che affligge in Italia il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi;

la malattia provoca uno stato invalidante e pregiudica la qualità di vita della persona dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione. Tali fattori conducono, spesso, ad una forte depressione, con risvolti anche drammatici, quali morte per suicidio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non voglia fornire informazioni circa la previsione o meno di studi e ricerche riguardanti tale patologia.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06868

Atto n. 4-06868

Pubblicato il 14 febbraio 2012, nella seduta n. 674

Risposta pubblicata

[FLERES](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

in Italia circa il 10 per cento della popolazione adulta è affetta da "acufene" (*tinnitus* in latino), un disturbo delle orecchie che provoca quasi sempre oltre che un calo di attenzione e di concentrazione, insonnia e anche un forte stato di depressione e di paura che il fischio possa essere sintomo di una malattia ben più grave;

l'acufene è costituito da rumori fastidiosi, a volte anche intensi, al punto di pregiudicare la qualità di vita della persona colpita, che possono essere percepiti su uno o su entrambi gli orecchi. Con l'andare del tempo il disturbo si centralizza e può essere percepito all'interno della testa;

molto spesso, non essendoci al momento ricerche e studi su questo tipo di patologia, viene definita dai medici come "disturbo molto fastidioso" curato con vitamine o con intervento chirurgico che molto spesso non risolve il problema,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire per dare l'avvio a studi e ricerche scientifiche sull'acufene, patologia molto spesso

invalidante che in Italia ha colpito circa 5 milioni di persone, permettendo così cure specifiche e informazioni corrette a chi è affetto da questa malattia.

### Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06830

Atto n. 4-06830

Pubblicato il 9 febbraio 2012, nella seduta n. 673

Risposta pubblicata

[GIORDANO](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'acufene è una malattia che si manifesta nella percezione di un rumore in assenza di qualunque sorgente sonora esterna al proprio organismo;

questa patologia non è semplicemente un disturbo molto fastidioso, ma una vera e propria malattia invalidante che affligge in Italia il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi coinvolgendo l'assetto psicologico ed emozionale del malato nonché la sua vita sociale e professionale;

rilevato altresì che esiste un'associazione italiana Tinnitus-Acufene (AIT Onlus) che si compone di circa 2.000 iscritti in ogni parte d'Italia ed i portatori sono oltre 5 milioni di italiani. L'associazione segnala di ricevere un altissimo numero di richieste da parte di persone colpite da questa malattia volte ad ottenere informazioni circa le strutture di cure specializzate. Ad oggi questa malattia non è riconosciuta, si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di sollecitare l'avvio di studi e ricerche riguardanti una patologia devastante, quale è l'acufene, nonché per sviluppare un efficace protocollo terapeutico.

### Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06834

Atto n. 4-06834

Pubblicato il 9 febbraio 2012, nella seduta n. 673

Risposta pubblicata

[LANNUTTI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che

l'acufene è un disturbo costituito da rumori che, sotto diversa forma (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni, eccetera) vengono percepiti in un orecchio, in entrambi o, in generale, nella testa, e invalidante a tal punto da influire sulla qualità della vita di chi ne soffre;

la percezione di detti suoni avviene in assenza di stimolazione fisiologica del labirinto acustico dell'orecchio ed è provocato dalla stimolazione anormale di una qualsiasi zona della via acustica, dalla chiocciola sino alle aree cerebrali centrali situate nella corteccia;

il disturbo tende a creare un vero e proprio stato invalidante coinvolgendo l'assetto psicologico ed emozionale del malato, la sua vita relazionale, il ritmo sonno/veglia, le attitudini lavorative ed il livello di attenzione e concentrazione, inducendo e potenziando stati ansioso/depressivi, interferendo quindi nella qualità della vita. La persistenza dell'acufene nel tempo e la sua dimensione fortemente invalidante può portare a stati di estrema depressione, che in alcuni casi hanno avuto drammatiche conseguenze;

l'associazione italiana Tinnitus - acufene conta più di 2.000 iscritti da tutte le parti d'Italia e si conta che i portatori di acufene siano oltre 5 milioni nel nostro Paese;

l'AIT Onlus ha dato il via a studi e ricerche presso l'Università di Pavia, ma da sola non riesce a portare avanti detti studi;

l'associazione segnala di ricevere un altissimo numero di richieste volte ad ottenere informazioni circa le strutture di cure specializzate. Ad oggi questa malattia non è ancora molto riconosciuta,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine dare avvio a studi o ricerche al fine di sviluppare un efficace protocollo terapeutico coinvolgendo le strutture competenti all'approfondimento dell'etiopatogenesi degli acufeni.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06934

Atto n. 4-06934

Publicato il 23 febbraio 2012, nella seduta n. 679

Risposta pubblicata

[MATTEOLI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'acufene affligge in Italia il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi;

si tratta di una sensazione uditiva, un suono continuo, costante (ad esempio fischi, ronzii, fruscii, crepitii, eccetera) percepito in un orecchio, in entrambi o nella testa, che costringe chi ne è affetto ad uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, della regolarità del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e di concentrazione, della vita di relazione;

vivere per mesi, anni, decenni, udendo ininterrottamente nelle orecchie e nella testa rumori, anche multipli e di notevole intensità, porta spesso ad uno stato di forte depressione, a volte con risvolti drammatici, e pertanto l'acufene non può essere catalogato semplicemente come un disturbo, seppure molto fastidioso, bensì deve essere considerato una vera e propria malattia invalidante;

numerosi sono gli spazi di discussione che si stanno creando sulla rete con l'auspicio di trovare aiuto e cure adeguate, ma soprattutto per sensibilizzare le autorità preposte affinché vengano poste le basi per portare avanti la ricerca scientifica sull'acufene che, a tutt'oggi, è pressoché nulla;

nel Paese, infatti, tale patologia è ancora poco conosciuta nonostante il costante aumento del numero delle persone che ne sono affette;

il regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n. 124, di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, non annovera



attualmente l'acufene tra le condizioni di malattia croniche e invalidanti perché non rispondente a tutti i criteri dettati dal decreto legislativo n. 124 del 1998, quali la gravità clinica, il grado di invalidità, l'onerosità della quota di partecipazione derivante dal costo del relativo trattamento,

si chiede di sapere

quali misure intenda il Ministro in indirizzo porre in essere al fine di avviare un *iter* di studio e di ricerca scientifica tale da sviluppare un accurato protocollo diagnostico e terapeutico;

se non si ritenga che la patologia segnalata debba essere riconosciuta, ai sensi del citato regolamento di cui al decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, come malattia cronica e invalidante, così da consentirne l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06951

Atto n. 4-06951

Pubblicato il 28 febbraio 2012, nella seduta n. 681

Risposta pubblicata

[NESPOLI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

in Italia sono milioni i pazienti affetti da una patologia devastante, di cui si parla raramente sui mezzi di comunicazione di massa più diffusi, denominata acufene;

si tratta di una sensazione uditiva, un suono continuo e costante (ad esempio: fischi, ronzii, eccetera) percepito in un orecchio, in entrambi o alla testa;

tale patologia non è semplicemente un disturbo molto fastidioso, come spesso si usa dire per ridimensionarla, ma una vera e propria malattia invalidante che in Italia affligge ben il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi;

persone costrette a vivere per mesi, anni, decenni, sentendo ininterrottamente nelle orecchie e nella testa rumori, anche multipli, che definire fastidiosi è certamente riduttivo; un vero e proprio stillicidio che provoca uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione e, in ultimo, della vita di relazione;

questi fattori portano molto spesso ad uno stato di forte depressione psico-fisica e, a volte, finanche a risvolti drammatici, quali la morte per suicidio,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare sì da porre in essere un primo e concreto intervento affinché si dia avvio a studi e ricerche su questa diffusissima patologia e da sollecitare nonché finanziare le opportune ricerche scientifiche utili - nel medio periodo - a produrre idonee terapie capaci di alleviare lo stato di sofferenza.

Atto n. 4-07021

Pubblicato il 7 marzo 2012, nella seduta n. 686

Risposta pubblicata

[PEDICA](#) , [BELISARIO](#) , [PARDI](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

in ambito medico è utilizzato il termine acufene per indicare la situazione in cui viene percepito un rumore, in una o in entrambe le orecchie, oppure nella testa, non riconducibile a onde sonore effettivamente provenienti da fonti esterne, bensì a una personale sensazione uditiva del soggetto colpito;

ad oggi si stima che l'acufene colpisca in Italia il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi raggiungendo, a livello mondiale, una percentuale maggiore, pari al 10-14 per cento;

nella maggior parte dei casi gli acufeni sono di tipo soggettivo, ossia percepibili solo dal soggetto che ne soffre; soltanto in rarissimi casi sono di tipo oggettivo, ascoltabili anche da un esaminatore esterno e generati da un movimento meccanico all'interno del cranio o nel distretto cervico-facciale;

gli acufeni possono esprimersi in molteplici manifestazioni: comunemente sono percepiti come fischi "sottili" di frequenza acuta, altre volte come ronzii e quindi più spostati verso le frequenze gravi, oppure sono di tipo pulsante o ancora intermittente, determinando comunque un disturbo assai rilevante nei soggetti che, da principio inconsapevolmente, registrano oggettive disfunzioni uditive;

di primaria importanza è il suo effetto soggettivo: un acufene rilevato da qualsiasi esame audiometrico come di lieve intensità, potrebbe però essere percepito come un disturbo talmente fastidioso e intollerabile da incidere sulla capacità di svolgere le normali azioni della vita quotidiana;

l'insorgere dell'acufene può essere causato dalle malattie più comuni dell'orecchio come infezioni virali o batteriche, otite, otosclerosi, timpanosclerosi o sordità genetiche. Solo recentemente si stanno evidenziando gli effetti tossici per l'orecchio di un numero crescente di farmaci anche di uso comune;

le possibilità reali di manifestazione dell'acufene non hanno alcuna connessione con il fattore anagrafico della persona; si tratta, infatti, di una patologia che può colpire ad ogni età;

considerato che:

la causa fisiologica dell'acufene è tuttora sconosciuta, probabilmente riconducibile non ad una singola causa, ma a una combinazione di fattori differenti;

tra le diverse e possibili cause possono rientrare una esagerata esposizione a rumori molto forti, accumulo di cerume nel condotto uditivo, l'assunzione di taluni farmaci considerati tossici per l'impianto uditivo, disordini temporo-mandibolari, tutte situazioni che, non destando particolari allarmi nella persona sofferente, rischiano di essere trascurate e raggiungere una elevata gravità;

per i soggetti colpiti da questa patologia è oltremodo possibile che l'acufene diventi causa di depressione: il rumore cronico può causare disturbi al sonno, alla capacità di concentrazione, di lettura, intervenendo sulla normale vita di relazione e destabilizzando gravemente la quotidianità del soggetto;

non esiste al momento alcuna cura definitiva, se non temporanee e blande soluzioni che solo ne attutiscono il malessere senza debellarlo completamente,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Governo intenda assumere al fine di incentivare tutte le possibili attività e ricerche scientifiche, ad oggi a giudizio degli interroganti insufficienti, con l'intenzione di combattere una patologia sempre più frequente;

se non si ritenga opportuno includere la patologia segnalata nell'insieme delle malattie croniche e invalidanti, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, così come modificato dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 21 maggio 2001, n. 296, in modo da garantirne i livelli essenziali di assistenza e offrire la giusta attenzione nei confronti di una larga fascia di popolazione interessata dalla malattia e priva, al momento, dei possibili mezzi per farvi fronte.

## Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06872

Atto n. 4-06872

Publicato il 15 febbraio 2012, nella seduta n. 675

Risposta pubblicata

[SARO](#) , [DE LILLO](#) - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

per "acufene" si intende una sensazione uditiva o un suono continuo e costante (per esempio fischi, ronzii eccetera) percepito in un orecchio o in entrambi o nella testa;

tale patologia non è semplicemente un disturbo molto fastidioso ma una vera e propria malattia che affligge in Italia il 10 per cento della popolazione priva di difetti uditivi;

essa provoca uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione che porta spesso ad una forte depressione, con risvolti a volte drammatici, quali la morte per suicidio;

i portatori di acufene in Italia sono oltre 5 milioni;

la ricerca, e in conseguenza la cura, per la malattia è praticamente, a tutt'oggi, nulla;

i pazienti malati di acufene hanno come punto di riferimento solo ed esclusivamente le associazioni quali, per esempio, l'Associazione italiana tinnitus - Acufene *onlus* di Lavariano (Udine) che si compone, ad oggi, di circa 20.000 iscritti;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda sollecitare l'avvio di studi e ricerche riguardanti l'acufene al fine di aiutare concretamente le migliaia di pazienti colpiti da tale devastante patologia.